

e angustia d'animo, ha ordinato che del pubblico e del particolare siano costruite le fabbriche già deliberate; avendo per ciò levato dall'erario di Saragoza 600,000 scudi, e mantenendo in essa tuttavia l'esercito, il quale vivendo senza discrezione, l'ha spogliata di tutti i comodi ed ornamenti, rendendo l'aspetto di lei orrido, deforme e compassionevole; e (quel che il tutto avanza) ha voluto S. M. che gli ordini fatti in pregiudicio delle leggi di quel regno siano confirmati dai fòri e stati riformati da lei, dove fin allora avevano avuto cura dell'osservanza dei privilegj e libertà di quel regno. Tale è stato l'esito infelice e veramente tragico dei movimenti di Saragoza; per i quali quei popoli hanno veduto, col sangue e con la rovina propria, annichilarsi la loro grandezza e libertà; e il re, avendo domato il fasto e l'alterezza de' suoi sudditi, ha assicurato il suo stato da interni movimenti e ottenuto la via di trarre facilmente grandissima quantità d'oro da quei ricchissimi e opulentissimi regni. I quali non è credibile che più sieno per contraddirgli, sia per le forze con le quali li ha circondati, sia per le diffidenze che vi ha seminate; e per i rigorosi esempi che vi ha lasciati, se però la molta quantità de' fuorusciti, che sono de' principali e meglio apparentati e di più seguito, non causasse alcuna mutazione e rivolgimento negli animi dei popoli esacerbati per la perdita della libertà e per la severità usata contra tanti del loro sangue.

Comandanti delle forze di terra e di mare:

Le forze del re cattolico, così da terra come da mare, son comandate da quattro capitani generali, due terrestri e due marittimi: marittimi sono il principe Doria generale del mediterraneo, e don Alonso di Bazan generale dell'oceano; terrestri, il già duca di Parma e don Alonso di Vargas.

Don Alonso di Bazan generale dell'oceano, benchè per esperienza delle cose marittime non uguale a tanto grado, tuttavia per la nobiltà della famiglia e per i meriti del fratello marchese di Santa Croce, che con tanta laude esercitò quell'importantissimo carico, e dopo la cui morte gli fu destinato successore per la penuria d'uomini di quella professione, è co-